

LA RICERCA DI UN'EQUILIBRIO

E i dem regionali assediati ingranano la retromarcia

STRETTO all'angolo dai sindaci (Nardella e Biffoni), pressato dagli stessi Consorzi, colpito dalla struttura di missione di Palazzo Chigi (Erasmus d'Angelis). La torrida fine luglio del Pd, cominciata con l'abbraccio con Forza Italia sulla richiesta di «superamento dei Consorzi», si conclude con un mezzo dietrofront: «C'è chi, del tutto legittimamente, pensa che le competenze oggi affidate ai Consorzi possano e debbano essere gestite da entità non elettive come un'agenzia regionale di scopo, o direttamente dalla Regione. Ma finché questa riforma non ci sarà è chiaro che la preoccupazione di tutti noi è far funzionare gli strumenti che abbiamo».

È questo il passaggio centrale del documento della 'riconciliazione'. Il documento uscito fuori ieri da uncontro tra il capogruppo regionale Leonardo Marras

e il Pd fiorentino rappresentato dal segretario Fabio Incatasciato, il capogruppo e il vice del Pd della metroCittà, cioè Francesca Paolieri e Andrea Ceccarelli, e il presidente della commissione ambiente di Palazzo Vecchio Fabrizio Ricci. Il «superamento» è dunque superato. E, dopo l'accerchiamento, il Pd prova a ritrovare un equilibrio.

«Ora basta con le strumentalizzazioni. La verità è che nel Pd tutti noi pensiamo che i Consorzi svolgano oggi un ruolo indispensabile nella gestione del rischio idraulico e che chi invita a boicotarli non pagando il tributo sia un demagogogo pericoloso e irresponsabile», tuona il capogruppo Marras. All'indirizzo di quella Forza Italia che incita alla rivolta fiscale con cui il Pd ha condiviso il documento del «superamento». L'impegno economico della Regione, riconosce Mar-

ras, c'è stato: «Lo testimoniano i 40 milioni annui di investimenti (le cifre non coincidono con quelle di Rossi, ndr)». Marras aggiunge: «Lo ribadiamo, la riforma fatta in Toscana è una delle più avanzate in Italia». Mentre Incatasciato, dopo aver consultato i sindaci: «Dobbiamo difendere il ruolo dei Consorzi e ogni ipotesi di disobbedienza fiscale è da respingere».

Idee che trovano grande eco in Legacoop, Confcooperative, Cia e Confagricoltura. Le quattro organizzazioni hanno firmato un documento comune per dire che «la manutenzione del territorio è un obiettivo complesso e i Consorzi di bonifica toscani stanno interpretando un ruolo utile». Mentre la Coldiretti: «I sei Consorzi garantiscono la tutela di 36mila chilometri di reticoli idrici». (m.v.)

GRUPPO RISERVATA



IL CAPOGRUPPO

Leonardo Marras guida il gruppo Pd in consiglio regionale: sui consorzi di bonifica è iniziata la retromarcia

